Centrodestra, anche l’Udc pressa Grande Sicilia: “Per l’unità serve un segnale forte da Siracusa”

Anche il segretario provinciale dell’Udc, Giovanni Magro, fa sapere di aver appreso dalla stampa dell’insolita auto-convocazione del tavolo del centrodestra siracusano. “Non ho ricevuto nessuna convocazione”, ammette non senza fastidio. “Non credo tutto ciò abbia caratteristiche di buon senso, perché da un lato si chiede un incontro per discutere di ritrovare unità, dall’altro questa sorta di ultima chiamata sa di quasi minaccia. Tutto ciò è molto strano”, analizza Magro.
“Ho assistito in questi anni ad uno smembramento del potere, del sottogoverno e delle nomine fatte senza nessuna logica, con la sola idea di portarsi a casa un risultato che potesse accrescere il proprio consenso personale e di partito ed oggi non credo sia facile oggi azzerare tutto. Eppure – spiega il segretario provinciale dell’Udc – un tempo la Politica, nel ritrovare unità, invocava l’azzeramento dei poteri. Mi rendo conto, molto difficile”. Oggi soprattutto.
Cosa fare allora? Per Giovanni Magro l’unica cosa utile “è azzerare il Comune capoluogo, dove non può permanere una maggioranza ibrida”, senza entrare nel merito di vicende giudiziarie “che non mi riguardano”. Ma è il momento in cui – insiste Magro – “l’unità riparta da un segnale politico forte e che i cittadini apprezzeranno: mandare a casa Italia e questa Amministrazione. Tutto il resto è solo un pretesto per prendere tempo”.